

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2022

La relazione al Bilancio consuntivo 2022 propone un quadro riassuntivo sull'attività svolta dalla Fondazione nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2022 e sul raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel Programma pluriennale 2022-2024.

Il 2022 è stato un anno molto impegnativo e ricco di risultati per l'attività della Fondazione. Il superamento delle restrizioni e delle conseguenze dovute alla pandemia ha comportato il ritorno alla normalità nelle aperture degli spazi museali e nell'erogazione dei servizi all'utenza, in particolare quelli legati all'Area educativa. E' stato anche l'anno del cambio dell'editore televisivo per la diffusione del progetto History Lab, che ha visto tale progetto ospitato presso il canale 12 gestito dall'emittente televisiva Telepace Trento.

Significative per l'impegno della Fondazione Museo storico del Trentino sono state anche le iniziative e i progetti inseriti nel programma del Cinquantenario del secondo statuto d'autonomia. Oltre a svolgere il ruolo di coordinamento e cura di tali iniziative, la Fondazione ha allestito la mostra permanente dedicata alla storia della Provincia autonoma di Trento negli ultimi cinquant'anni.

Vanno ricordati, inoltre, i lavori di riqualificazione delle Gallerie con la realizzazione del nuovo bookshop e dei servizi igienici, lavori che hanno preceduto l'ulteriore fase di riqualificazione avviata nel 2023 grazie ai fondi del PNRR e del bando sull'accessibilità museale.

Questi molteplici interventi ed impegni progettuali, unitamente al permanere di alcune criticità legate all'aumento delle spese gestionali, alle problematiche relative alla manutenzione degli spazi museali/sedi della Fondazione e alla carenza di personale in particolare per i servizi di custodia, impongono una riflessione di carattere generale sull'adeguamento della struttura della Fondazione in termini organizzativi e di risorse economiche a disposizione.

La descrizione delle attività e dei progetti realizzati è legata all'analisi del Bilancio consuntivo, per la quale si rinvia nel dettaglio alla Nota integrativa.

Rispetto alle spese di funzionamento si evidenzia che sono state rispettate le direttive provinciali relative al contenimento delle stesse entro il limite delle equivalenti spese sostenute nel 2019, lo stesso in riferimento alle spese per il personale.

Nel 2022 non sono state sostenute spese a carattere discrezionale, mentre per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza indispensabili per l'attività istituzionale le spese non hanno superato quelle dei periodi di riferimento indicati nella direttiva provinciale adottata con delibera 1831/2019.

Anche riguardo ai compensi spettanti agli organi della Fondazione, questi rientrano nei limiti previsti dalla Giunta provinciale. Riguardo all'utilizzo da parte della Fondazione degli strumenti di sistema, il reclutamento del personale, l'acquisto e la locazione di immobili, si rinvia per il dettaglio all'allegato contenente lo schema di attestazione del rispetto delle direttive provinciali.

Entrando nello specifico delle attività realizzate nel 2022, la presente Relazione è suddivisa in una prima parte dedicata all'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario, all'attività della Biblioteca, alle mostre prodotte e allestite presso gli spazi espositivi della Fondazione, all'attività rivolta al mondo della scuola, all'attività del settore editoriale e alle produzioni realizzate per il canale televisivo History Lab. La seconda parte prende in esame gli obiettivi strategici 2022-2024 e il livello del loro raggiungimento a conclusione del 2022.

Incrementi patrimoniali di Biblioteca e Archivi

Nel corso del 2022 il patrimonio bibliografico *catalogato* si è incrementato di 1.310 unità tra volumi, opuscoli e materiale edito in generale; le testate di periodici sono incrementate di 30 unità.

Al 31/12/2022 il patrimonio complessivo *catalogato* risulta così quantificabile in 80.336 documenti bibliografici; i periodici sono composti da 3.864 testate, di cui 191 correnti. Questi dati, a eccezione dei periodici, sono riferiti unicamente al materiale inserito nel CBT (Catalogo bibliografico trentino) e non comprendono pertanto tutto il materiale bibliografico depositato nei magazzini. Una stima complessiva del reale patrimonio risulta così piuttosto difficile e valutabile per approssimazione a oltre le 110.000 unità (circa il 30% del patrimonio bibliografico risulta quindi indisponibile).

Nel 2022 sono pervenuti materiali bibliografici dagli eredi di Paolo Cavagnoli, Paolo Bari e Mario Reich; da Danilo Curti, Franco Azzolini, Mario Eichta; inoltre è pervenuto un deposito da parte della Fondazione Edmund Mach comprendente i volumi di don Narciso Sordo oltre a diverse piccole donazioni da parte di singoli privati ed enti.

I doni, gli acquisti e i depositi di beni storico-artistici e archivistici registrati in entrata corrispondono a 19 numeri d'inventario. Si segnalano, tra le altre, le seguenti acquisizioni: manoscritti per l'Archivio della scrittura popolare, archivio e oggetti Mario Albertini jr., Mario Eichta (primo versamento), Gauro Coppola; fondi Giuliano Tecilla, Giulio Rodler, legato testamentario di Iolanda Vecchietti, deposito archivio don Narciso Sordo.

Servizi Biblioteca e Archivio

Nel 2022 i servizi Biblioteca e Archivio hanno rilevato 1.365 utenti complessivi, dei quali 1.004 presenze fisiche in biblioteca nelle 227 giornate di apertura. Sono esclusi dalla rilevazione i collaboratori interni che si avvalgono della biblioteca o degli archivi.

Sono 616 gli utenti che hanno effettuato operazione di prestito e 485 i volumi complessivamente prestati. I prestiti interbibliotecari nazionali e internazionali sono stati 20 mentre le richieste di document delivery sono state 31.

Il ricorso al servizio di consultazione archivi è stato usufruito da 174 utenti, mentre il servizio di *reference* bibliografica e di consulenza archivistica ha contato 301 utenti, di cui la gran parte per via telefonica ed epistolare. Si tratta, in questo caso, di attività non concentrata su un unico operatore ma garantita, con riposte articolate e documentate, anche da alcuni ricercatori interni. Questo rende la rilevazione degli utenti non sistematica e sicuramente in difetto rispetto alle dimensioni reali della domanda, in crescita esponenziale.

Da gennaio 2020 è attivo in biblioteca il collegamento WIFI fornito dalla Provincia tramite Trentino WIFI. Ciò consente a ogni utente di connettersi utilizzando i propri dispositivi senza usufruire delle postazioni fisse della biblioteca, pur ancora attive. Per tale ragione a partire dal 2022 il dato non viene più rilevato.

Nel corso del 2022 sono state ospitate anche 3 persone per tirocinio e stage lavorativi. Di questi, 2 tirocinanti a seguito di convenzione con ANFFAS Trentino e una tirocinante con European Grants International Academy.

Nel corso del 2022 è inoltre proseguita la collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento consistente nella gestione dei servizi di consultazione della loro biblioteca storica. Non è stata ancora predisposta da parte della CCIAA una postazione fissa a disposizione della Fondazione per un servizio di apertura al pubblico regolare secondo quanto previsto dall'accordo di collaborazione. Gli utenti hanno continuato a consultare i volumi della CCIAA presso la sede della Fondazione, in via Torre d'Augusto; gli operatori di Biblioteca hanno per questo raccolto le prenotazioni, recuperato 34 volumi e poi riportato i volumi stessi dopo la consultazione. La macchinosità del sistema di consultazione non incoraggia la fruizione del fondo bibliografico né suggerisce l'avvio di un'adeguata promozione del servizio.

Tra le attività realizzate dalla Biblioteca/Archivio vanno ricordate l'organizzazione di 7 incontri in presenza, 2 dei quali disponibili anche in modalità online. Si è garantito inoltre l'aggiornamento del sito della Fondazione e la redazione di 57 numeri della newsletter istituzionale; la partecipazione a progetti e servizi consorziati sia provinciali che extraprovinciali quali Archivi storici del Trentino (AST); Catalogo nazionale dei periodici (ACNP); Archivio nazionale dei possessori; Medialibrary online (MLOL).

Mostre e attività espositive

Nel 2022 è stata particolarmente intensa l'attività allestitiva e l'organizzazione di mostre che hanno qualificato gli spazi gestiti dalla Fondazione e la loro offerta culturale.

Riguardo alle Gallerie il 2022 ha visto nuovi importanti allestimenti che si sono aggiunti alla notevole offerta espositiva realizzata e aperta al pubblico nell'anno precedente. Riguardo a quest'ultima va ricordata l'installazione "**Spettacolo**", nata dalla collaborazione e dal supporto economico di ITAS mutua in occasione del suo 200° anniversario di costituzione, e la mostra "**Human Habitat. Paesaggi dall'Antropocene**", risultato di un progetto dell'Associazione Acropoli in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e il MUSE. Importante per il tema trattato e per le collaborazioni avviate la mostra "**Cibo e paesaggio. Riflessi di alcune pratiche alimentari del Trentino**", frutto di un progetto di tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio. In particolare l'installazione "Spettacolo" e lo spazio educativo "Esperienze" ad essa collegata hanno permesso di implementare notevolmente l'accesso delle scuole alle Gallerie e di affrontare il tema dell'educazione alla cittadinanza e all'autonomia.

Sono state realizzate e inaugurate nel 2022 la mostra **Mostra Scalare il tempo, 70 anni di Trento Film Festival**. La mostra sul Trento Film Festival è stata concepita in occasione della sua 70esima edizione. Il focus è la storia del festival inserita, da un lato, nella storia della città di Trento e, dall'altro, nella storia della narrazione mediale (cinematografica e letteraria) della montagna, di chi la abita e di chi fa alpinismo. Il percorso si è snodato attorno a tre grandi *exhibit* scenografici – il cinema, il festival, la montagna (idealmente una simulazione di una ripresa, una piccola saletta con sedie cinema, una parete di roccia) – veri e propri punti nevralgici dello spazio espositivo attorno ai quali si sono sviluppate le sezioni della mostra, divise per parole chiave in una sorta di vocabolario del Festival: voci (registi, alpinisti, fotografi, scrittori, gente comune che raccontano il "loro" festival attraverso ricordi e punti di vista personali), campo base (i luoghi del TFF che ne segnano memoria ed identità), città alpina (i protagonisti istituzionali: ruolo del Comune e del Cai), atmosfere (mondanità, gite e spirito del festival), istantanee (70 scatti per altrettanti aneddoti), genziana (il cinema al festival), Montagnalibri (l'editoria al festival), alpinismi (gli alpinisti al festival), 365 (i numeri del TFF), sala stampa (come è stato raccontato il TFF), intuizioni (anticipare i tempi, origini e futuro). Uno spazio importante nella mostra è stato rappresentato da un'installazione sonora con le Voci del festival. Per realizzarla è stata avviata una campagna di audio-interviste a una ventina di nomi noti del mondo dell'alpinismo, del cinema e dell'editoria di montagna.

Dedicata al patrimonio fortificato del Trentino è la mostra "**Paesaggi FORTI – nuovi immaginari della memoria**." La mostra, realizzata dall'associazione Acropoli in collaborazione con la Sat, si è proposta l'obiettivo di riorientare l'immaginario sui forti trentini della Grande Guerra interpretandoli per la prima volta in rapporto al paesaggio più che agli avvenimenti bellici, con uno sguardo al futuro più che al passato con la volontà di offrire un punto di vista alternativo ma non esclusivo, capace di arricchire il ragionamento sulla memoria. Dopo una prima fase di raccolta (inedita riunione tematica del materiale degli archivi) e di analisi (interpretazione teorica dei temi paesaggistici) volta a un ripensamento critico e a una consapevole catalogazione-conservazione sul tema (archivio digitale), la conseguente fase di valorizzazione è vista non tanto come comunicazione ma come risignificazione, composta di valorizzazione (rielaborazione, confronto e integrazione materiale grafico e fotografico) e diffusione (progetto espositivo, progetto di comunicazione come momento di riflessione condivisa e serie di eventi di formazione come pubblica discussione).

La mostra "**Al lavoro! L'immigrazione trentina nell'Ottocento**" è stata curata dal Tiroler Volkskunstmuseum di Innsbruck e costituisce una prima importante iniziativa di collaborazione tra l'istituzione museale di Innsbruck e la Fondazione Museo storico del Trentino. Oggetto dell'esposizione sono state le molte sfaccettature della

presenza trentina nell'attuale Nordtirolo nella fascia temporale intercorsa dal Congresso di Vienna (1815) fino agli anni successivi alla Prima Guerra Mondiale. La mostra non aveva come obiettivo quello di ricostruire le origini di questo fenomeno migratorio, ma piuttosto focalizzarne le ricadute sociali, economiche e politiche, evidenziando, con la dovuta distanza, un contesto storico assai simile a quello che segna il dibattito contemporaneo. Con testi, oggetti, fotografie, contributi video e audio in tre lingue (tedesco, italiano e inglese), la mostra permette di approfondire le tante facce di questo fenomeno. Una sezione è stata pensata per l'interazione e la riflessione del pubblico. A prescindere dal periodo storico analizzato dalla mostra, ci si interroga su cosa sia la migrazione, su quante persone scelgano di vivere in un altro paese e di cosa sia quel luogo chiamato 'casa'.

A Forte Cadine, oltre all'attività espositiva permanente dedicata al sistema dei forti del Trentino, è stata allestita l'installazione sonora **"Il filo della scelta"**. Il progetto combinava installazione artistica e performance attoriale per raccontare le scelte di persone in apparenza comuni diventate poi figure chiave della storia dell'Europa. In particolare, l'approccio scelto ha evidenziato come tutte abbiano vissuto situazioni di immobilità e isolamento (carcere, confino, emarginazione) ma siano riuscite a volgere il limite in opportunità, facendone l'incubatore di un nuovo inizio. Le 11 personalità narrate (cui si aggiunge una dodicesima in cui si chiede l'interazione del pubblico) pur partendo svantaggiate hanno saputo "fare la differenza", abbattere muri e pregiudizi per edificare l'Europa unita.

Presso il Museo dell'aeronautica Gianni Caproni è stata allestita la mostra **"Dalle ali alle ruote: il Capriolo. Epopea di una moto trentina (1951-1962)"**, incentrata sulla moto Capriolo prodotta, più di settant'anni fa, dall'azienda AeroCaproni/Aeromere di Gardolo. L'allestimento è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Registro storico del Capriolo che ha messo a disposizione alcuni esemplari di motociclette d'epoca di serie e cilindrata diverse, esposte in base all'anno di produzione. La collezione di moto è stata integrata da documenti e fotografie storiche che danno conto di quella che fu una filiera dell'azienda Caproni, capace di mettere su strada la moto Capriolo. Si trattò di una breve parentesi intentata dall'azienda trentina per perseguire – ma invano – quell'equilibrio economico-finanziario che le avrebbe consentito di dedicarsi a quella che sentiva come la propria vocazione primaria, la realizzazione di aerei.

Inaugurata il 5 settembre 2022, in occasione del Cinquantenario del Secondo statuto d'autonomia, la mostra **"La PAT si racconta"** si propone come serie di installazioni permanenti che hanno trovato spazio a piano terra del Palazzo della Provincia in Piazza Dante a Trento. Nella prima parte vengono ripercorre le tappe fondamentali della vicenda autonomistica e gli effetti attuativi della riforma del secondo Statuto del 1972. Uno spazio particolare è stato dedicato alle video-interviste al personale (in servizio e in pensione) della Provincia, che tramite le storie individuali permette di cogliere il vissuto dell'autonomia. Trovano poi spazio nel percorso installativo i progetti delle scuole trentine impegnate nei percorsi di educazione alla cittadinanza e all'autonomia, la presentazione della "sala Depero" e del suo significativo simbolico per l'autonomia stessa, i grandi temi che hanno caratterizzato il rapporto tra autonomia e governo del territorio: l'economia, la conoscenza, la tutela del territorio, il welfare e la sanità.

In base all'accordo con il Comune di Trento è stata realizzata la mostra fotografica **"Trento, 1975-1990: la svolta"**. Una mostra fotografica che ha proposto temi e suggestioni relativi alla storia della città, partendo dai luoghi della quotidianità e documentato un periodo di grandi trasformazioni economiche, sociali, culturali e urbanistiche. La mostra è stata esposta nel cortine interno di Palazzo Thun.

Area educativa

L'anno 2022 ha visto le attività svolte dall'Area educativa tornare a numeri e modalità pre-pandemia, con un andamento però molto discontinuo nell'anno scolastico, soprattutto per le varie limitazioni ancora imposte alle scuole e alle sedi espositive della Fondazione.

Sono state oltre 450 le attività svolte, con più di 10.000 utenze, a cui vanno aggiunte altre 5000 utenze legate al festival Living Memory, di Terra del Fuoco Trentino, che si è svolto nel gennaio 2022 per la giornata della memoria.

La pandemia è stata un'occasione importante per sperimentare e intraprendere nuove strade di divulgazione con il progetto Storia edu. Nel 2022 sono proseguiti due format su cui abbiamo investito molto per provare a raccontare la storia in maniera diversa: è stata realizzata una nuova stagione di "Storia in 5 mosse", con 10 puntate e "Un' immagine una storia", con 15 puntate realizzate in collaborazione con gli istituti culturali mocheno, cimbro e ladino.

Tra le novità più importanti da segnalare, senz'altro la partecipazione dell'Area educativa alla curatela della mostra La seconda guerra mondiale a Le Gallerie, visitata da una quarantina di classi nell'ultimo mese di scuola dell'anno scolastico 2021/2022.

Per il Museo Caproni, oltre alle numerose visite e alle attività svolte, sono state introdotte nuove attività: l'hangar game, una scheda gioco per bambini e bambine, letture che si sono svolte in alcune giornate e la gestione dei rinnovati simulatori.

E' proseguita la collaborazione con il Consiglio provinciale della Pat, sui temi della storia dell'autonomia trentina: dall'autunno sono riprese le visite in presenza al consiglio, anticipate da un'attività di storia ed educazione alla cittadinanza, svolta con l'Area educativa presso Spazio De Gasperi.

Altra collaborazione che ha dato buoni risultati è quella con il Trento Film Festival; nell'ambito della mostra Scalare il tempo, si sono svolte delle giornate evento per le scuole e per i più piccoli.

Prosegue da anni la collaborazione con La Fondazione De Marchi per vari corsi svolti sul territorio nelle Università della terza età e tempo disponibile.

Anche nel 2022 si è svolto il progetto di alternanza scuola lavoro public history con classi del liceo Rosmini di Rovereto e del Liceo Curie di Pergine.

Nel settembre 2022 si sono tenute le giornate di palazzi aperti organizzati dal Comune di Trento, l'Area educativa ha curato e svolto le visite guidate palazzo Thun e al palazzo di Sociologia.

Ottimo successo hanno riscosso i nuovi laboratori Indovina chi scrive, dedicata alle scritture popolari, svolti anche al Festival La storia in piazza di Genova.

Tante anche le attività di formazione per gli insegnanti: con quattro pomeriggi in autunno di porte aperte alle Gallerie con le presentazioni delle attività per le scuole e un corso d'aggiornamento con tre incontri dedicato alla seconda guerra mondiale.

Editoria

Nel corso del 2022 sono stati pubblicati i due numeri previsti della rivista "Archivio Trentino" e due numeri, il n. 63 e il n. 64, della rivista "Altrestorie".

Le collane editoriali della Fondazione Museo storico del Trentino sono state arricchite dai seguenti titoli:

Un caso esemplare di pacificazione etnica: Austria e Italia e la quietanza liberatoria del 1992, di Mauro Marcantoni

Sguardi dal ponte: il dialogo Italia-Cina e il viaggio nel 1955 della delegazione culturale guidata da Piero Calamandrei, a cura di Silvia Bertolotti, Silvia Calamandrei e Rodolfo Taiani

Le arie pure e libere del Plata: l'emigrazione trentina in Argentina (1870-1914), di Renzo Maria Grosselli

Eugenio Pellegrini: biografia di un progetto editoriale, di Davide Leveghi, con un ricordo di Alex Zanotelli

Al passo della montagna: conoscenza e tutela del territorio nella storia della Società degli Alpinisti Tridentini, a cura di Claudio Ambrosi, Rodolfo Taiani e Bruno Zanon

Bilime! Il battaglione italiano «Savoia» dal fronte del Volga al Mar del Giappone, di Michel Paoli

L'Altopiano di Brentonico nel Novecento. 1: La Grande Guerra, di Quinto Antonelli

Gradiva e le frontiere della psicanalisi: confronti e prospettive interdisciplinari, a cura di Daniela Federici ed Elisabetta Marchiori

Laurence Feininger: un cammino di vita alla ricerca del sublime tra arte, musica e fede, di Giuseppe Calliari

E' inoltre proseguita la collaborazione editoriale con il Comitato per il Cinquantenario del Secondo statuto d'autonomia, con l'uscita dei volumi dedicati alle politiche provinciali degli ultimi cinquant'anni, e con l'editore Athesia con il volume *Dittature di confine*, a cura di Paola Bernardi, Lorenzo Gardumi e Anselmo Vilardi.

Progetto History Lab (TV)

A dicembre 2021 l'editore televisivo Op.Im. Srl, durante la fase finale per il passaggio al nuovo digitale terrestre (DVBT2) ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e alla Fondazione Museo storico del Trentino rinuncia formale all'autorizzazione di trasmissione per la numerazione LCN 602 (History Lab). L'Editore nel comunicare tale notizia, non senza dispiacere, ha espresso alla Fondazione importanti parole di apprezzamento sul progetto definendolo una realtà di rilievo nel panorama televisivo locale.

Le trasmissioni, dopo 10 anni di attività, sono così terminate secondo il calendario di spegnimento degli impianti previsto dalla Road Map del Ministero nel mese di febbraio 2022.

Dopo alcuni incontri preliminari con l'Associazione Amici di Telepace Trento (Editore televisivo per il canale 601, poi divenuto 12 con il passaggio al nuovo digitale) si è giunti il 25 febbraio alla firma di un accordo di collaborazione della durata di 3 anni per un palinsesto di 5 ore giornaliere gestite dalla Fondazione sul canale 12. E' nato così il contenitore televisivo History Lab Live, uno degli strumenti del multicanale History Lab, che comprende anche History Lab Magazine e History Lab On Demand, e da dicembre 2022 History Lab Podcast.

Relativamente al 2022, le 5 ore giornaliere di messa in onda sono state suddivise in due fasce: la fascia Edu, dedicata al pubblico più giovane, con produzioni di tipo didattico (dalle 14 alle 16) e la fascia serale, dalle 21 alle 24, con le produzioni dedicate ad un pubblico più adulto.

Il nuovo posizionamento sul canale 12 ha portato a una crescita importante della visione e riconoscibilità delle produzioni History Lab Live, con un ottimo apprezzamento dei contenuti proposti.

Le produzioni si distinguono per qualità dei contenuti e dell'estetica visuale rispetto a quanto prodotto dalle altre tv locali presenti nella Provincia di Trento.

Infine si segnala per la buona riuscita del progetto oltre alla centralità delle collaborazioni interne alla Fondazione, l'impegno che il gruppo di lavoro ha messo nel coltivare i rapporti di collaborazione con altri enti e istituzioni: tali relazioni risultano strategiche per la realizzazione di produzioni di qualità su temi di interesse per il territorio, che esulano dalla storia in senso stretto, e per rapporti economici di co-produzione.

Nel corso del 2022 le produzioni della Fondazione Museo storico del Trentino per History Lab tv sono state:

Io mi ricordo. Storie di vita del '900 (8 puntate)

Storie di vita, narrate in prima persona, di uomini e donne che hanno mosso i primi passi in una terra prevalentemente contadina, trasformatasi in pochi decenni in qualcosa di totalmente nuovo. Storie di amministratori, imprenditori, commercianti che hanno caratterizzato il '900 trentino a partire dal secondo dopoguerra.

2020 - Frammenti virali (6 puntate)

Il lockdown è già Storia? Ci ricordiamo come eravamo, come pensavamo e quale futuro immaginavamo all'indomani della prima fase pandemica?

Da marzo 2020 abbiamo raccolto foto, disegni, pagine di diario, insomma documenti di vita quotidiana, e abbiamo ascoltato le testimonianze di studiosi e studiose di formazione diversa, dalla storia al diritto, dalla sociologia all'economia, fino alla storia dell'arte.

Ne è uscita una serie corale che parla di relazioni, economie, paure, fratture, libertà e immagini (questi i titoli dei sei capitoli di cui è composta), per provare a dare senso a un tempo che già sembra incredibilmente lontano eppure è ancora così incerto.

Confini di Famiglia (10 puntate)

Per tutta la seconda metà del XX secolo, numerosissime famiglie provenienti dal sud Italia emigrarono in Germania in cerca di lavoro e fortuna. A causa della mancanza di politiche di integrazione sociale per le famiglie immigrate, i genitori furono costretti a far studiare ed educare i bambini in Italia, spesso mossi dalla profonda speranza di fare anch'essi presto ritorno a casa. E così intere generazioni di figli italiani crebbero in quelli che venivano chiamati orfanotrofi di confine. Uno di questi fu l'Istituto Alcide De Gasperi di monte Bondone che dal 1957, quando fu fondato dal frate cappuccino Eusebio Iori, e fino al 1996, accolse ogni anno centinaia di bambini e bambine. Confini di Famiglia ricostruisce, attraverso le testimonianze dei protagonisti, la storia dell'Istituto e di questi figli di emigranti. Sebbene quell'esperienza sia lontana nel tempo, il ricordo di quegli anni non è mai svanito e ancora oggi marca in maniera indelebile la vita di quegli orfani di confine.

Uomini e boschi (10 puntate)

In questa serie sono state ripercorse le trasformazioni del bosco, concepito non come elemento naturale a sé stante, ma fortemente influenzato dalla presenza e dal lavoro dell'uomo. Un ambiente in continuo mutamento anche a causa dei cambiamenti climatici, con fenomeni che hanno scosso molto l'opinione pubblica come la tempesta Vaia.

Crimini & Delitti (10 puntate)

Una serie in dieci puntate in cui si narrano fatti di cronaca che sconvolsero il Trentino Alto Adige/Sudtirolo a partire dagli anni settanta fino agli anni novanta. Crimini efferati, molti dei quali femminicidi, raccontati attraverso le indagini e la cronaca dei processi. I personaggi, le vicende di allora appartengono alla nostra storia e alla memoria collettiva.

Visioni 2022 (4 puntate + 4 documentari)

In questo 2022, Settantesimo anniversario del Trento Film Festival, la collaborazione tra la Fondazione Museo Storico del Trentino e la storica rassegna di cinema e culture di montagna è stata inevitabilmente molto ricca, a partire dalla realizzazione della mostra "Scalare il tempo. 70 anni di Trento Film Festival". Ecco allora che proprio la mostra è diventata il set ideale per la quarta stagione di Visioni, la trasmissione televisiva che dal 2019 racconta - attraverso film, esperienze e testimonianze dirette - come la storia del Festival si sia intrecciata non solo alla storia dell'alpinismo e delle culture delle terre alte di tutto il mondo, ma anche a quella del Trentino e del suo capoluogo: quattro puntate in compagnia dei protagonisti e delle protagoniste che hanno animato la settantesima edizione.

Sguardi 2022 (4 puntate + 4 documentari)

In questa serie si racconta il RAM film festival, una rassegna di film dedicati all'archeologia e al patrimonio culturale ma anche uno spazio di incontri, mostre e appuntamenti nella città di Rovereto, che nel 2022 ha avuto come focus gli "Sguardi al femminile". Quattro puntate dedicate ciascuna a una sezione del Festival, per conoscere ospiti e registi, e scoprire il dietro le quinte e le tendenze cinematografiche del momento.

L'assemblea (3 puntate)

Sindacati e autonomia provinciale: qual è il loro rapporto? Cosa si sa a riguardo? Chi si è occupato di questi temi? Una ricerca che ci porta di fronte a una pagina bianca. Molto poco è stato scritto, in Trentino, sulla storia degli ultimi cinquant'anni, ancor meno sugli effetti dell'entrata in vigore del secondo Statuto d'autonomia sul mondo del lavoro. Per questo la soluzione più naturale è parsa quella di rivolgerci ai testimoni diretti, ai sindacalisti e alle sindacaliste che questa storia l'hanno fatta. Dalle chiacchierate che ci siamo fatti con loro non esce un lavoro che esaurisce il tema, ma l'inizio di un percorso tutto da scrivere.

I Lab (6 puntate)

La nuova stagione del format dedicato a progetti, associazioni e iniziative di carattere storico e culturale del territorio.

Storia in 5 mosse. Stagione 3 (10 puntate)

Anche quest'anno Nicola Sordo ci ha accompagnato su e giù per la storia, dal Medioevo di papi e imperatori fino al Novecento delle grandi trasformazioni sociali.

Cosa c'era di nuovo? Tutto! In questa stagione siamo entrati letteralmente dentro la storia! Quadri, incisioni, filmati (ma anche canti e suoni) sono stati la scenografia di una vera e propria camminata nel tempo.

Inoltre sono andati in onda 11 Nuovi documentari e il ciclo di conferenze Agosto Degasperiano 2021 a cura della Fondazione trentina Alcide De Gasperi (7 puntate).

History Lab Magazine

Il progetto History Lab all'inizio del 2022 è stato caratterizzato da un cambiamento. E' diventato un progetto multicanale composto da un Magazine (History Lab Magazine) uno spazio televisivo ospitato su Telepace Trento e in streaming (History Lab Live) e un portale online di contenuti video (History Lab On Demand).

History Lab Magazine è strutturato come una rivista online mensile con una consistente parte monografica. Ogni mese viene approfondito un tema a cavallo tra storia e comunicazione, tra passato e attualità. Ciascun numero è inoltre corredato da rubriche che trattano esperienze didattiche, di digitalizzazione ed espositive. Mediamente si tratta di una decina di pezzi realizzati utilizzando linguaggi diversi: videointerviste (spesso online), interviste audio, illustrazioni, e approfondimenti in formato testuale. Tra gli elementi distintivi del Magazine vi è la cura dell'aspetto grafico che sostiene un altrettanto approfondita cura dei contenuti.

Ciascuna uscita del Magazine viene pubblicizzata attraverso i canali social della Fondazione e un'apposita newsletter. Inoltre, in seguito alla loro pubblicazione online, gli articoli vengono veicolati anche attraverso Facebook e Instagram.

Per realizzare questa iniziativa di comunicazione lavora una redazione composta da sette persone che si riunisce mediamente ogni settimana e di volta in volta vengono coinvolti esperti ed esperte sia interni che esterni alla Fondazione.

Le uscite sono iniziate nell'aprile 2022, di seguito i temi affrontati.

Aprile 2022: *History Influencer*

La comunicazione della storia sta cambiando. Oltre ai mezzi tradizionali si utilizzano sempre più spesso nuovi strumenti, come i social, e nuove pratiche. Il numero guarda a questo cambiamento anche grazie alle interviste all'autrice televisiva e storica Michela Ponzani e al giornalista Federico Buffa.

Maggio 2022: ***Fascismo da Museo?***

Si affronta la questione del dibattito sulla costruzione di un Museo dedicato al Fascismo in Italia, attraverso approfondimenti, recensioni e i punti di vista dello storico Marcello Flores e dello scrittore Wu Ming.

Giugno 2022: ***Anniversari Mania***

Il fenomeno del moltiplicarsi degli anniversari e delle relative rievocazioni pervade lo spazio pubblico e la narrazione mediatica. Lo si analizza attraverso l'osservazione di diversi casi di studio (700 anni dalla morte di Dante, piazza Fontana, G8 ...) e il punto di vista dello storico Marcello Flores e della giornalista di Focus Paola Panigas.

Luglio 2022: ***Battigia o bagnasciuga?***

Il numero riflette attorno al rapporto tra parole e potere e sull'uso delle parole nella storia con approfondimenti e le interviste alla sociolinguista Vera Gheno, all'esperta di retorica Flavia Trupia e al presidente di Poetry Slam Alberto Baggio.

Settembre 2022: ***Una guerra spaventevole***

La guerra irrompe nella quotidianità dei bambini e delle bambine: si riflette quindi sulle parole e sugli strumenti per affrontare questo tema. Nel numero si parla di iniziative didattiche, libri, film e si presentano i punti di vista dello psicoterapeuta Alberto Pellai e della regista e sceneggiatrice di "Mila" Cinzia Angelini.

Ottobre 2022: ***Complotto!***

Le teorie del complotto non sono un fenomeno esclusivo dell'attualità: hanno radici ben antiche e quella che coinvolge il caso del Simonino da Trento può essere considerata la prima teoria del complotto della modernità. Il tema viene affrontato anche con le interviste al giornalista Gad Lerner e alla museologa Domenica Primerano.

Novembre 2022: ***Gente da Museo***

Come oggi le istituzioni museali cercano modi nuovi per raccontarsi ai diversi pubblici e per coinvolgerli? Attorno a tale domanda ruota questo numero che rivolge un'attenzione particolare ai social e raccoglie i punti di vista dello scrittore e regista teatrale Ascanio Celestini, del direttore di M9 Luca Molinari e della digital media curator Maria Elena Colombo

Dicembre 2022: ***History Gamers!***

Quale il rapporto tra storia e videogiochi, ma soprattutto che storia c'è "dentro" i videogiochi? Se ne parla in questo numero con le interviste all'esperto Carmine Rodi Falanga, alla visual designer Claudia Molinari e al digital historian Igor Pizzirusso.

OBIETTIVI STRATEGICI PLURIENNALI 2022-2024

Nella Relazione al bilancio di previsione 2022 sono stati fissati cinque obiettivi pluriennali per il triennio 2022-2024. Di seguito la descrizione sommaria del loro raggiungimento nel corso del 2022.

1. Garantire la messa a sistema dei poli e predisporre un piano di adeguamento delle sedi e degli spazi a disposizione della Fondazione

Nel 2022 di particolare importanza per il raggiungimento di questo obiettivo strategico sono stati i lavori di riqualificazione de Le Gallerie, con la realizzazione della nuova area di custodia, del bookshop e dei servizi igienici. I lavori sono stati progettati, eseguiti e finanziati direttamente dalla Provincia autonoma di Trento tramite il Servizio Opere pubbliche. Nel corso dell'anno si è poi proseguito nella progettazione degli interventi di riqualificazione dello spazio delle Gallerie che si è tradotto e sviluppato, nei primi mesi del 2023, nella partecipazione positiva al bando PNRR sull'accessibilità museale.

Nel 2022 è inoltre proseguito il lavoro molto impegnativo di attuazione del progetto di comunicazione della Fondazione, che passa principalmente tramite il rafforzamento delle identità e della funzione specifica degli spazi espositivi gestiti. Ciò ha riguardato in modo particolare Le Gallerie e il Museo Gianni Caproni, mentre sono in fase di realizzazione i progetti riguardanti lo spazio espositivo permanente di Cà dei Mercanti, dedicato al periodo 1914-1972, di Forte Cadine e del Parco museo Malga Zonta - Base Tuono.

L'attività espositiva che ha caratterizzato il 2022, così come è già stata descritta in questa relazione, evidenzia lo sforzo compiuto dalla Fondazione per definire meglio le singole "vocazioni" degli spazi espositivi e con ciò il progetto complessivo.

2. Garantire la conservazione e la maggiore fruizione del patrimonio storico-documentario: la realizzazione dell'archivio/deposito di Casa Molinari

Rimanendo in attesa di un riscontro ufficiale da parte della Provincia autonoma di Trento rispetto all'idea di massima di destinare Casa Molinari a funzioni di archivio/deposito, si è proseguito nel lavoro di inventariazione e cura del patrimonio della Fondazione. Con l'acquisizione nei primi mesi del 2022 del magazzino posto di fronte alla sede della Biblioteca della Fondazione si è riusciti a trovare parziale, ma significativa risposta alle esigenze di corretta conservazione del patrimonio storico-documentario.

3. Orientare gli studi e le ricerche in direzione del Museo storico del Trentino, allargando le collaborazioni e la costruzione di sinergie

Impegno ed obiettivo pluriennale della Fondazione è stato quello di orientare in modo significativo gli studi e le ricerche in direzione della costruzione effettiva del Museo storico del Trentino. Un'occasione molto importante è stata l'attività programmata nell'ambito del Cinquantenario del secondo Statuto d'autonomia, che ha permesso il rafforzamento di numerose e qualificate collaborazioni, e il rafforzamento della collaborazione con il GECT-Euregio, che ha visto delinearsi del progetto Atlante storico – digitale in collaborazione con le principali istituzioni museali e di ricerca che operano a livello euroregionale.

Sempre rispetto a questo obiettivo strategico vanno ricordate le produzioni televisive, destinate al canale History Lab e ad una veicolazione complessiva sugli strumenti della Fondazione, che nascono dalla collaborazione con i vari soggetti del sistema culturale trentino.

E' proseguita nel 2022 l'attività a supporto di numerose amministrazioni comunali, in collaborazione con il ricco tessuto associazionistico che si dedica, prevalentemente con la forza del volontariato, alla realizzazione di progetti, iniziative e gestione di siti di interesse storico.

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto "Andreas Hofer è qui", con il posizionamento delle targhe nei vari luoghi della memoria legati a questa figura storica.

4. Collaborare e dare impulso al Cinquantenario della "seconda autonomia" tramite lo sviluppo del progetto "Officina dell'autonomia" e degli studi regionali

Nel 2022 si sono di fatto concluse le iniziative dedicate al Cinquantenario del Secondo Statuto d'autonomia. La Fondazione è stata impegnata in particolare nella realizzazione della mostra permanente "La PAT si racconta",

nella cerimonia conclusiva del Cinquantenario che si è svolta al Teatro sociale il 5 settembre 2022, nei numerosi progetti rivolti al mondo della scuola e della formazione.

Si è proseguito con la stesura, la revisione e la pubblicazione dei volumi dedicati alle politiche della Provincia autonoma di Trento, si è sviluppato un'attività formativa/informativa in collaborazione con numerosi soggetti ed istituzioni del territorio. Su questo specifico obiettivo strategico si provvederà ad una rendicontazione più specifica che verrà inoltrata al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione generale della Provincia autonoma di Trento.

Rispetto agli "studi regionali" va ricordata la collaborazione con la Fondazione Alex Langer e con l'Archivio provinciale di Bolzano, oltre al proseguo del progetto della collana "Storia regionale".

5. Ampliare e qualificare ulteriormente l'offerta culturale e formativa nei confronti della scuola e della cittadinanza

Oltre all'attività sopra descritta relativa all'Area educativa, che si è ampliata e ha avuto riscontri molto importanti nel mondo della scuola ed ella formazione, il 2022 è stato caratterizzato dall'incremento della produzione di numerosi contenuti multimediali di carattere didattico e divulgativo che sono stati poi veicolati dal multicanale History Lab. Un progetto molto ambizioso ed articolato, che ha permesso di utilizzare al meglio una pluralità di strumenti comunicativi: dalla televisione al web, dalla rivista online ai canali sociali della Fondazione.

Tutto ciò è stato supportato da un'intensa e qualificata attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti e di tutoraggio nei confronti di molti progetti promossi da singoli Istituti scolastici.

Trento, 20 aprile 2023

il Direttore generale
prof. Giuseppe Ferrandi

